

VERBANIA, 29 NOVEMBRE 2009: UNA GIORNATA DEDICATA ALLA RESISTENZA ITALIANA ALL'ESTERO

Verbania, frazione Fondotoce, domenica 29 novembre 2009, ore 9:30 nella splendida cornice del salone della Casa della Resistenza di via Turati 9, si tiene un convegno - organizzato dall'ANPI, dalla Casa della Resistenza e dall'Istituto storico della Resistenza di Novara "Pietro Fornara" - intitolato "La Resistenza in Europa/Albania

Il convegno si apre, davanti ad un pubblico valutabile intorno allo apprezzabile numero di oltre cento unità, con il saluto del Presidente della struttura che ospita l'iniziativa, Vittorio Beltrami, e con quello di Maria Grazia Medali, presidente dell'Anpi provinciale, che sottolinea con orgoglio come siano circa 30 mila i visitatori annui della struttura, in particolare scolaresche.

Successivamente prende la parola Mauro Begozzi, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza di Novara che illustra il progetto della Casa della Resistenza relativo ad altre conferenze sul tema della Resistenza Europea (Francia, Germania, Jugoslavia, ecc.). L'intervento di Piero Beldì - del direttivo dell'Anpi Ovest Ticino presenta la ristampa del del libro di Bruno Brunetti "Da oppressori a combattenti per la libertà", che tratta di come moltissimi soldati italiani, dopo il giorno 8 settembre 1943, rifiutarono di combattere al servizio dei nazisti ed entrarono a far parte della Resistenza albanese. Un volume assolutamente introvabile di grande importanza per la conoscenza del ruolo avuto dai militari italiani e del glorioso battaglione "Antonio Gramsci". A seguire vi sono gli interventi di numerosi relatori. Particolarmente apprezzata una video-testimonianza di Rrapo Dervishi, leggendario comandante partigiano, che per motivi di salute e di età è impossibilitato a presenziare. Sarà: Roland Alikaj a sviluppare l'intervento di Dervischi in merito alla battaglia di Mavrove Draschovice che portò alla liberazione di 11.000 militari e ufficiali italiani dall'accerchiamento nazista evitando una strage, una Cefalonia dei Balcani.

Del Battaglione Antonio Gramsci portano il loro prezioso contributo Giovanni Villari della Università di Torino, , Maurizio Nocera dell'Università di Lecce e Xhafer Peçi, comandante partigiano, membro del direttivo della Associazione ex combattenti dell'Esercito di Liberazione Nazionale albanese venuto appositamente dall'Albania per portare la sua diretta testimonianza.

Oltre saluti giunti da partigiani della Gramsci di Genova, di Casoria, della famiglia Brunetti e di Cardinali ha portato la sua testimonianza Alberto Spagnoli, responsabile della Biblioteca "29 Novembre" di Piacenza.

Conclusi gli interventi previsti, avviene la cerimonia più toccante della giornata: la consegna delle prime onorificenze ai parenti dei partigiani italiani caduti sul suolo albanese per permetterne la liberazione.

Esaurita questa fase, su proposta di Piero Beldì, che ne legge il contenuto, viene approvata per acclamazione - un lunghissimo applauso - una mozione che, di fronte

agli innumerevoli attacchi ai monumenti dedicati alla Resistenza, come quello avvenuto a Scutari al monumento dedicato ai martiri di Vigh, chiede al Parlamento Europeo di emanare una legge per la salvaguardia e la conservazione dei Monumenti dedicati ai Caduti partigiani ed alla Resistenza europea e faccia vivere i valori della resistenza e della Lotta di Liberazione dei popoli europei.

A tal fine propone all'Anpi nazionale di effettuare, nel 2010, una iniziativa nazionale a Como, dove esiste un monumento a tutti i caduti europei della Resistenza al nazifascismo.

A conclusione del convegno moderato da Irene Magistrini, vice presidente della Casa della Resistenza, interviene Antonio Pizzinato del C.N. ANPI, seguito, come ultimo atto della giornata, dalla deposizione di un mazzo di fiori sul muro che ricorda i 1.200 partigiani della provincia di Novara zona caduti nella lotta di Liberazione.

A completamento del Convegno è stata allestita una importante mostra storico documentaria "***Da oppressori a combattenti per la libertà***" sulla resistenza in Albania e sull'attività svolta dal Battaglione Antonio Gramsci. Straordinarie immagini – si legge nella scheda di presentazione - di una "Resistenza italiana all'estero" ancora poco conosciuta. Italiani che riscattarono l'onta dell'aggressione che il fascismo, nemico dei popoli e della libertà, voleva far ricadere sul popolo italiano.

La mostra composta da 21 pannelli 70x100 rimarrà esposta fino al 19 dicembre.

La Resistenza continua!